

esprimenti i santi Fantino e Marta, opere pregevolissime del secolo XVI. Tre monumenti sepolcrali son qui innalzati d' ottimo stile, due de' quali compresi furono nell' opera più volte citata. Il primo chiude le ossa di Vinciguerra Dandolo, morto nel 1517, bello per intagli, di stile purissimo, lavorato con ogni diligenza, e una volta anche dorato, si tiene opera di alcun dei *Lombardi*; il secondo del medico filosofo Pavesano Pavesani, morto nel 1609, del quale qui vedesi il busto lavorato con molta verità e imitazion di natura, e l' ultimo semplicissimo di Bernardino Martini, passato alla seconda vita nel 1518.

Nove pittori, vissuti in varie età, e perciò più o meno lodati, qui hanno lasciato opere varie. Il primo è *Giovanni Bellino*, che colorì la Sacra Famiglia entro una veduta abbastanza lodata e piacente. *Jacopo Palma juniore* conta due opere, la prima con la Vergine fra i santi Marco e Lucia nell' alto, e al piano il doge Luigi Mocenigo che visita la chiesa del santo Patrono per ringraziare il cielo della vittoria ottenuta alle Curzolari, e la seconda con Cristo morto. *Leonardo Corona* lasciò la gran tela con la Crocifissione, nella quale parve voler egli imitare il Tintoretto. *Santo Peranda* dipinse la Visita di N. D. ad Elisabetta. *Andrea Vicentino* l'ultima Cena, *Alberto Calvetti*, san Gaetano innanzi alla Vergine, *Giuseppe Enzo* alcuni Santi preganti la Vergine per la liberazione del diro morbo, e in fine *Liberal Cozza*, morto non molti anni sono, colorì il ss. Cuor di Gesù e i santi Ignazio e Luigi Gonzaga.

Fra le reliquie qui esistenti, si annoverano: 1.^o il corpo della martire Marcellina tratto dal cimiterio di santa Priscilla; 2.^o un osso del braccio di san Trifone martire; 3.^o in fine due anelli della catena con cui fu stretto in carcere il santo Titolare. — Ricordiamo essere stato in questa chiesa lavato al sacro fonte san Lorenzo Giustiniani, perchè nato in questa parrocchia; ed annoverarsi tra' pionieri della chiesa, Bartolomeo Bonino, che nel 1495 fu innalzato alla sede vescovile di Sebenico, ove morì nel 1512.

XXIII. Anno 1512. CHIESA DI SAN GIUSEPPE DI CASTELLO, *cenobio e conservatorio di Salesiane. (S. di Cast.)* Alquanti cittadini, devoti